





Accedi

di **Pressenza - International Press Agency (sito)** martedì 9 ottobre 2018
 0 Commenti
4 Tweeter
Mi piace
G+
0 Preferiti

Partecipa ad Agora
[Iscriviti e proponi un articolo](#)

Il cittadino fa notizia **Italia**

[Home page](#)
[Attualità](#)
[Tribuna Libera](#)
[Tempo Libero](#)
[Chi Siamo](#)

Home page > Attualità > Economia > **Manovra economica: ogni promessa è debito...**

SOSTIENI LA FONDAZIONE AGORA VOX
La media citizen

Manovra economica: ogni promessa è debito...

Ogni promessa è debito: è forse questa la frase che sintetizza meglio la manovra economica del Governo.



di **Rocco Artifoni**

In campagna elettorale le due forze politiche che compongono la maggioranza hanno fatto tante promesse agli elettori. Per mantenere quelle promesse adesso bisogna spendere in deficit, poiché le casse dello Stato sono vuote, anzi, sono piene di debiti. Questa situazione non è una sorpresa: tutti gli osservatori attenti già in campagna elettorale l'avevano prevista. Ma il popolo così ha votato in maggioranza e di conseguenza siamo arrivati alla "manovra del popolo". Tutto bene, dunque?

In realtà, ci sono diverse ragioni per sostenere che non va affatto bene. Anzitutto questa reiterata retorica sul "popolo" è esagerata e fuori luogo. È il caso di ricordare che la Costituzione è posta come limite anche alla sovranità popolare (art. 1). Non tutto può essere deciso dal popolo e non tutte le decisioni possono essere prese con la semplice maggioranza.

Per fare un esempio, il referendum popolare è vietato per alcune materie: leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. Semplificando, per motivi facilmente comprensibili, non si può (ed è inutile) chiedere agli elettori se vogliono pagare meno tasse...

C'è un secondo punto non meno importante. Chi sta al Governo purtroppo cade spesso nell'errore di attribuirsi la volontà popolare. Si dice: il popolo è con noi, i sondaggi ci danno la maggioranza, la gente ci applaude. Tutti invece dovremmo sapere che il popolo è considerato un corpo unico soltanto nei regimi dittatoriali. In una società democratica il popolo è plurale, come la parola "people" in lingua inglese.

Ridurre e semplificare il volere del popolo, intestandolo esclusivamente a se stessi, non è un buon segnale per la democrazia. Il leaderismo non è il frutto migliore, ma un vizio dei sistemi politici moderni. Invece, è la partecipazione a dare spessore ad una comunità democratica, non la delega ad una classe politica, ad un partito, ad un capo.

Un antico detto ci esorta a considerare nelle nostre decisioni le ricadute sulle prossime sette generazioni. Una "manovra del popolo" dovrebbe seriamente considerare le

Autore

Pressenza - International Press Agency

Pressenza è un'agenzia stampa internazionale in 7 lingue che pubblica e diffonde notizie, iniziative, proposte che riguardano pace, nonviolenza, disarmo, diritti umani, lotta contro ogni forma di discriminazione. Considera l'Essere Umano come valore centrale ed esalta la diversità. Propone un giornalismo attivo e lucido che punta alla soluzione delle crisi e dei conflitti sociali di ogni (...)



Sito: [Pressenza](#)

Profilo personale

Scrivi su AgoraVox !

Ultimi articoli dell'autore

- Deriva della politica e via maestra
- Il business dello sterminio
- Incontro con Aboubakar Soumahoro, il sindacalista dei nuovi schiavi. Milano 26 ottobre
- Revocati gli arresti domiciliari a Mimmo Lucano, ma con divieto di dimora a Riace

Tutti gli articoli dell'autore

Articoli correlati

Economia

- *Amazon aumenta il salario minimo: luci, ma anche qualche ombra* di **Pressenza - International Press Agency**
- *Deficit e tasse al Popolo, prima del disastro di Phastidio*
- *Fra Tria e Di Maio: austerità o finanza allegra?* di **Aldo Giannuli**

Tutti gli articoli di questa rubrica



Articoli più letti

conseguenze sui posteri. Persistere nella strada di indebitare ulteriormente lo Stato italiano, che ha già un debito altissimo, è una condanna nei confronti del popolo di domani e dopodomani. Quali genitori lascerebbero in eredità ai propri figli un debito? La famiglia Italia si sta dimostrando degenerare, poiché persiste nel caricare pesi enormi sulle spalle dei posteri, un popolo di sudditi del debito contratto dai padri e dai nonni.

L'Italia è un Paese in cui le risorse non mancano. Tutti i dati e le statistiche dimostrano che si potrebbe chiudere il bilancio dello Stato in pareggio, anzi in attivo. Anche il debito potrebbe essere ridotto e azzerato. Sarebbe una strada da perseguire con decisione: non perché ce lo chiede l'Europa, ma perché è giusta e conveniente. È noto che già da 25 anni la differenza tra entrate e uscite (avanzo primario) del bilancio italiano è positiva. Peccato che questo utile non sia mai sufficiente a pagare gli interessi sul debito e tanto meno a ridurre il debito. Un debito, come sanno bene i cittadini che si sono trovati in questa situazione, è un meccanismo che rischia di trasformarsi in un vicolo cieco, a maggior ragione se i tassi di interesse sono elevati a tal punto da diventare usurari.

Perciò beato il popolo che non ha bisogno di fare debiti. Perché alla fine è sempre il popolo che deve pagare sia il debito sia gli interessi. Per questo una manovra del popolo che aumenta l'indebitamento è in realtà una manovra contro il popolo. O meglio: è una manovra contro i poveri, perché i poveri sono sempre dalla parte dei debitori, mentre i ricchi da quella dei creditori.

Anche chi sta al timone del Governo dovrebbe saperlo: il debito in realtà rappresenta una promessa vanificata, poiché diventa il principale ostacolo alla realizzazione di ogni promessa.

Questo articolo è stato pubblicato qui



AgoraVox Italia

Mi piace questa Pagina

27.175 "Mi piace"

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)

Lasciare un commento

Nome/pseudo:

Email:

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

- o bold
- o italic
- o underline
- o
- o insertOrderedList
- o
- o createLink
- o
- o removeFormat

[Vedi il messaggio prima di inviarlo](#)

[Sostieni AgoraVox](#)

1. **Un passo dal cielo: a breve, su Rai1, la quinta serie**
2. **Dentro e fuori Riace: il caso di Domenico Mimmo Lucano**
3. **Rom, senza fissa dimora e Fondi Strutturali europei: dov'è l'inclusione?**
4. **Il business dello sterminio**
5. **La sinistra europea sta morendo: e se lo merita**
6. **Aborto e legge 194. Per non tornare al buio, conversazione con Livia Turco**
7. **Equador | La mattanza allo zuccherificio Aztra: 100 operai uccisi dalla polizia**
8. **Pakistan e blasfemia | Gulalai è libera (davvero?). In difesa del diritto di non credere**
9. **Versi di lotta e di amore**
10. **Firenze: Coprifuoco per i migranti. Lo ha deciso il Prefetto**